



COMUNICATO 20 APRILE 2023

L'USPP INCONTRA IL NEO CAPO DEL DGMC SANGERMANO REGISTRANDO SEGNALI POSITIVI

Questa mattina una delegazione dell'USPP guidata dal Presidente Giuseppe Moretti e dal Vice Presidente Francesco Laura, è stata ricevuta dal Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) Presidente Antonio Sangermano.

L'incontro informale si è svolto in un clima di assoluta cordialità e disponibilità all'ascolto delle reciproche posizioni rispetto al futuro di un dipartimento che sta diventando sempre più strategico rispetto all'esecuzione penale, senza perdere l'identità della delicata gestione dei detenuti minori.

Dopo una breve presentazione su cosa e chi rappresenta l'USPP, abbiamo portato all'attenzione del Presidente tutte le criticità principali che condizionano il funzionamento delle strutture minorili ma anche il corretto funzionamento degli Uepe.

In particolare per quanto riguarda gli IPM, abbiamo evidenziato che a determinare la corretta pianta organica non è solo il numero dei detenuti presenti, ma soprattutto quello dei posti di servizio necessari, sottolineando che spesso si giunge ad un numero di agenti che non arriva alla soglia del livello minimo di sicurezza tanto che il personale subisce un carico di lavoro così elevato da riuscire a corrispondere con grande difficoltà un risultato adeguato in termini di performance lavorativa, dovendo scontrarsi con una catena di comando non sempre lineare e con uno scollamento tra vertice e base insostenibile.

Analogo problema di carenza dell'organico si riscontra negli uffici per l'esecuzione penale esterna, laddove anche i previsti innesti dovuti all'ampliamento dell'organico non riusciranno a mettere il personale in condizione di svolgere le nuove funzioni a questi demandate dalla legge in modo efficiente. Aderendo alle preoccupazioni espresse il giorno prima da Capo del Personale Cons. Cacciapuoti nel corso della riunione sulla rideterminazione delle piante organiche tenutasi presso il DAP, che come del resto lamentato dal personale che vi opera, ritiene troppo ristretto il numero degli operatori previsto sicché non sarà facile garantire tutti i compiti assegnati a tali uffici, abbiamo chiesto al Presidente Sangermano un impegno per evitare che il personale di polizia penitenziaria sia impiegato in compiti non istituzionali come purtroppo continua ad avvenire, grazie ad una certa miopia organizzativa e direzionale che tutt'ora esiste in tale ambito lavorativo.

Parlando del fenomeno delle aggressioni che, ad onor del vero è stato il primissimo tema messo sul piatto dallo stesso Sangermano, l'USPP ha apprezzato la volontà dello stesso di emanare precise disposizioni per abbattere il fenomeno anche attraverso l'irrogazione delle sanzioni previste evitando la perenzione dei procedimenti disciplinari ed assicurando comunque che a seguito di tali gesti violenti si attivi la corrispondente procura della repubblica per non lasciare impunito chi delinque nel carcere.

In sostanza il Capo del Dipartimento ha assicurato che interverrà su più fronti, accogliendo i nostri suggerimenti rispetto alle iniziative da adottare per il ripristino di sicurezza e legalità all'interno dei minorili da cui vanno assolutamente tolti i maggiorenni, e per il corretto funzionamento degli uffici per l'esecuzione penale esterna.

In conclusione il Presidente ha assicurato che sta per emanare una circolare tesa a prevenire le aggressioni con precise disposizioni in modo da sanzionare anche disciplinarmente chi dei detenuti si renda protagonista di tali atti, mentre incontrerà a breve comandanti e direttori affinché si stimoli un dialogo più efficace con il restante personale e si proceda ad una revisione anche dei modelli operativi specializzando il personale che opera in tale settore.

Lo stesso ha annunciato di voler incontrare le organizzazioni sia in merito all'emanazione della circolare che per un confronto costante e costruttivo aprendo ad un dialogo fattivo e non solo fine a se stesso.

Dal nostro punto di vista, chiedendo anche un sostegno sulla richiesta di modifiche legislative per combattere il fenomeno delle aggressioni, sulla cui idea di intervento lo stesso Presidente si è trovato d'accordo, ci è parso di vedere un barlume di progettualità e di riconsiderazione del ruolo della Polizia Penitenziaria che fa ben sperare rispetto al nostro obiettivo di migliorare la qualità lavorativa delle donne e degli uomini che operano nel dipartimento che, assunto correttamente il ruolo di detentore della corretta attuazione delle misure alternative, potrà avere un ruolo sempre più importante nell'esecuzione penale esterna.

LA SEGRETERIA NAZIONALE